

**INSTANT
BOOK**

Aprile 2025



Biopharma Network

Annual Summit 2025

Il settore biofarmaceutico si trova oggi ad affrontare un contesto in rapida evoluzione, caratterizzato da trasformazioni tecnologiche, cambiamenti normativi e sfide economiche globali. In questo scenario, la leadership gioca un ruolo centrale nel guidare l'innovazione, promuovere la sostenibilità e garantire la competitività delle aziende.

Svoltosi a Milano il 7 marzo, il **Biopharma Network Annual Summit 2025**, appuntamento di riferimento per i manager del settore farmaceutico, è stato un momento di confronto e networking con l'obiettivo di anticipare le trasformazioni del mercato e sviluppare nuove strategie di leadership.

Il meeting ha riunito esperti, imprenditori e dirigenti del settore per affrontare le grandi sfide del nostro ecosistema, con un focus su innovazione, digitalizzazione e nuovi modelli di leadership. Non si è trattato solo di un momento di ascolto passivo, ma di un'occasione per confrontarsi con esperti e colleghi sulle sfide del settore e per esprimere il proprio punto di vista attraverso sessioni di *collective intelligence*.

In questo Instant Book, con articoli e video interviste, abbiamo riassunto i temi trattati nel corso dell'evento.

Buona lettura.





BioPharma Network:
un ponte tra innovazione,
conoscenza e crescita professionale

Il presidente di BioPharma Network, **Michele Barletta**, ha aperto i lavori con un discorso che ha ripercorso la storia dell'associazione e ne ha sottolineato la missione fondamentale: favorire il networking professionale come leva per l'innovazione e la crescita.

Ha sottolineato come questa giornata abbia rappresentato un momento di svolta per l'associazione, segnando il ritorno in presenza dopo due anni di incontri virtuali. L'organizzazione dell'evento ha offerto un'occasione unica per riflettere sul percorso compiuto fin dal 2018 e sul futuro dell'associazione, delineando strategie per affrontare le sfide che attendono il settore biofarmaceutico.

Importanza del networking professionale

Barletta ha evidenziato come il networking professionale sia un elemento chiave per lo sviluppo delle carriere e dell'ecosistema biofarmaceutico nel suo complesso. Basandosi su studi scientifici, ha illustrato i principali benefici derivanti dalla partecipazione a un network professionale:

- 1. Connessione e supporto tra professionisti.** Il networking permette ai membri di interagire con colleghi provenienti da diverse realtà aziendali, spesso con livelli gerarchici differenti, favorendo lo scambio di esperienze e la costruzione di relazioni strategiche.
- 2. Accelerazione dell'apprendimento.** La possibilità di confrontarsi con esperti del settore consente un trasferimento di conoscenze più rapido ed efficace, che può avvenire sia in modo informale, attraverso semplici conversazioni, sia in modo strutturato, tramite iniziative di mentoring.



Michele Barletta

BioPharma Network: un ponte tra innovazione, formazione e crescita nel farmaceutico



GUARDA IL VIDEO

- 3. Crescita professionale.** Essere parte di un network stimola lo sviluppo personale, offrendo opportunità di apprendimento continuo e di acquisizione di nuove competenze fondamentali per rimanere competitivi in un settore in costante evoluzione.
- 4. Innovazione.** La connessione tra persone con background differenti favorisce la nascita di nuove idee e la loro trasformazione in soluzioni concrete, con un impatto positivo sull'ecosistema salute e, di conseguenza, sui pazienti.

La missione di BioPharma Network

Fondato nel 2018, il BioPharma Network è un'associazione culturale il cui obiettivo principale è il trasferimento di conoscenza e cultura attraverso il networking. L'associazione si rivolge a manager, dirigenti e giovani professionisti del settore biofarmaceutico, creando un ambiente in cui la condivisione e la collaborazione possano favorire la crescita individuale e collettiva.

BioPharma Network si distingue per il suo approccio innovativo, che pone il professionista al centro di un ecosistema in continua trasformazione. L'interazione tra i membri dell'associazione consente di affrontare in modo più efficace le sfide imposte dai cambiamenti tecnologici, normativi e organizzativi, contribuendo a una maggiore consapevolezza e preparazione dei leader del futuro.



L'evoluzione dell'associazione e i risultati ottenuti

Dal 2018 ad oggi, BioPharma Network ha conosciuto una crescita esponenziale. Nato dall'idea di quattro cofondatori, il network conta oggi quasi 1.300 membri, con l'obiettivo ambizioso di raggiungere i 2.000 entro la fine del 2025 e i 3.000 entro il 2027. Barletta ha sottolineato come questa crescita sia stata possibile grazie a una strategia ben definita e a una costante capacità di adattamento.

Nel corso degli anni, l'associazione ha organizzato oltre 30 eventi di networking, incontri con le università e momenti di confronto con i principali stakeholder del settore. Inoltre, ha sviluppato strumenti di comunicazione efficaci, come un magazine e una presenza attiva sui social media, per diffondere contenuti di valore e mantenere un dialogo costante con la community.

Le iniziative chiave per il futuro

Il piano strategico di BioPharma Network per il periodo 2025-2027 si concentra su quattro obiettivi principali: promuovere un modello di **leadership moderna**, basato sull'aggiornamento continuo e sulla capacità di adattarsi ai cambiamenti del settore; favorire il **ricambio generazionale**, con l'inserimento di giovani talenti nel settore biofarmaceutico per garantire la continuità e l'innovazione nel lungo periodo; l'**espansione della community**, della rete di professionisti coinvolti, creando un ambiente sempre più inclusivo e diversificato e la **sostenibilità delle attività**. Per garantire il successo a lungo termine dell'associazione, sarà fondamentale sviluppare un modello di sostenibilità che permetta di mantenere un accesso equo alle iniziative proposte.

Il contributo al mondo universitario

Uno degli aspetti più innovativi del lavoro di BioPharma Network è l'attenzione dedicata alla formazione universitaria. Dal 2019, l'associazione ha distribuito un eBook informativo a oltre 3mila studenti in sette università italiane, fornendo una panoramica sul settore farmaceutico e sulle opportunità di carriera disponibili. Inoltre, ha collaborato con l'Università di Milano Bicocca per la creazione di un corso universitario con crediti formativi (CFU), che offre agli studenti una formazione pratica e approfondita sulle dinamiche aziendali del settore biofarmaceutico.

Queste iniziative hanno avuto un impatto significativo, permettendo ai giovani di acquisire una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e delle possibili direzioni di carriera. Il successo del progetto ha spinto l'associazione a pianificare una seconda edizione dell'eBook, arricchita con nuovi contenuti su produzione, ricerca e sviluppo, e interazioni con l'ecosistema sanitario.

Gli eventi e le prospettive per il futuro

Il programma eventi 2025-2026 di BioPharma Network prevede una serie di incontri volti ad approfondire le tematiche di maggiore rilevanza per il settore. I temi principali su cui si concentreranno i prossimi summit e incontri includono:

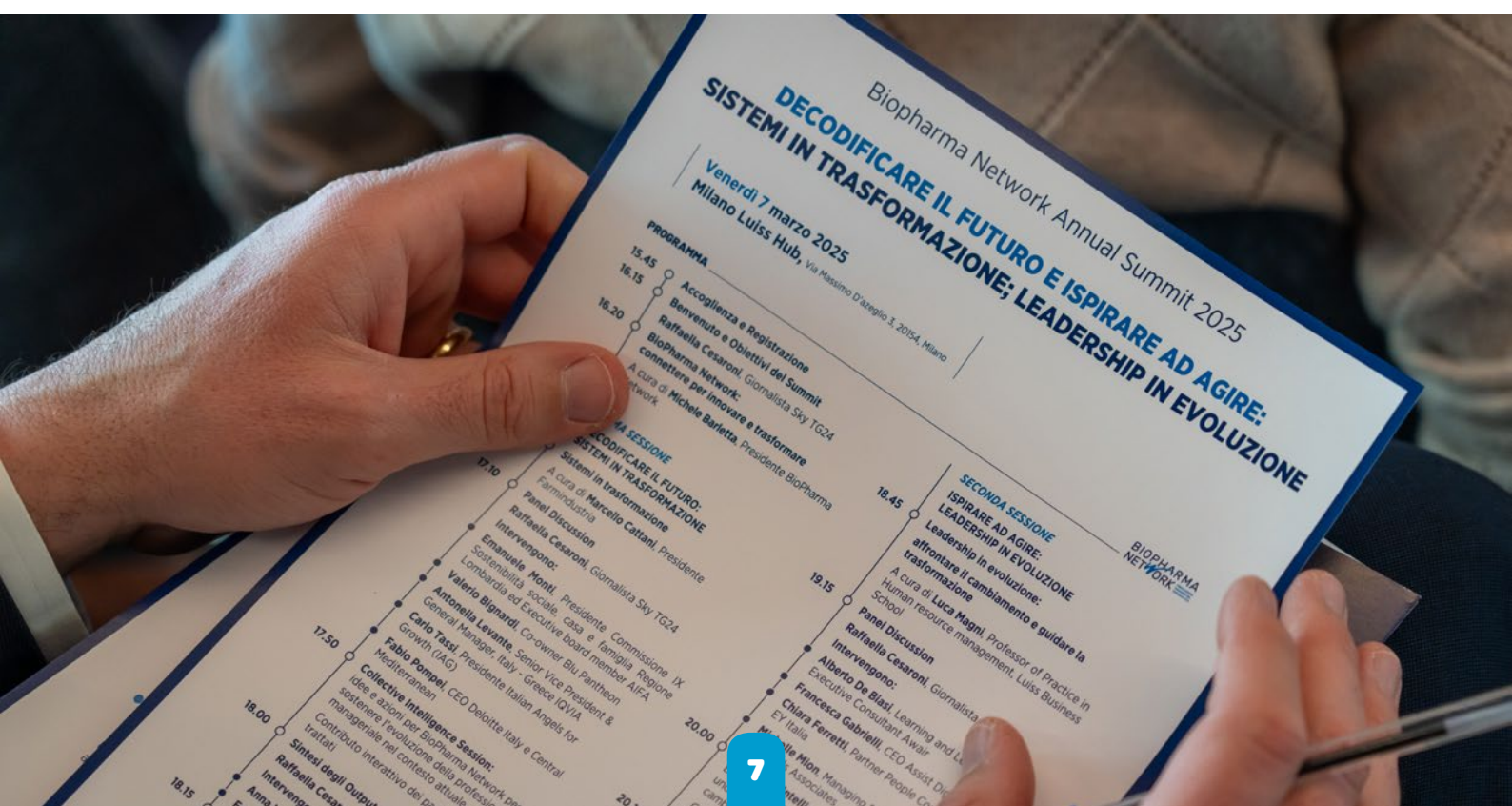
La trasformazione dell'industria farmaceutica entro il 2040: un'analisi dei trend attuali e delle prospettive future del settore.

Leadership e adattamento ai cambiamenti: un focus sulle competenze richieste per guidare le aziende in un contesto in costante evoluzione.

L'evoluzione dei sistemi sanitari nazionali: una riflessione su come i cambiamenti nel settore sanitario influenzeranno le dinamiche aziendali.

Il culmine di questa strategia sarà l'Annual Summit 2026, che avrà come obiettivo la partecipazione di oltre 500 professionisti, rendendo l'evento un punto di riferimento per il networking e la condivisione di conoscenze nel settore biofarmaceutico.

Il discorso di Michele Barletta ha ribadito con forza la missione di BioPharma Network: creare cultura e favorire la crescita professionale attraverso il networking. L'associazione si pone come un punto di riferimento per i professionisti del settore, offrendo opportunità di confronto, aggiornamento e sviluppo delle competenze. In un mondo in continua trasformazione, il valore della connessione tra individui e della condivisione di conoscenza diventa sempre più strategico. BioPharma Network è pronto a raccogliere questa sfida, con l'obiettivo di contribuire attivamente all'innovazione e alla crescita del settore biofarmaceutico.



DIVENTA SOCIO

clicca qui



A chi ci rivolgiamo

SOCI: MANAGER E DIRIGENTI DEL SETTORE FARMACEUTICO. Ci rivolgiamo a manager e dirigenti operanti in qualsiasi divisione del **settore farmaceutico**.

COMMUNITY: MANAGER E DIRECTOR DI ALTRI SETTORI collegati al settore farmaceutico. Ci rivolgiamo a professionisti operanti in qualsiasi settore correlato al settore farmaceutico.

Perché associarsi

LEGGERE IL SETTORE FARMACEUTICO: aggregiamo professionisti, manager e dirigenti del settore farmaceutico e biotech, per connetterli tra loro e con l'ecosistema extra-pharma, con l'obiettivo di sviluppare un network di valore, favorendo l'innovazione attraverso la condivisione culturale e contribuendo alla crescita professionale degli associati.

Opportunità per i soci

Le opportunità legate al diventare soci dell'Associazione sono molteplici e sono di grande interesse per la crescita del settore:

- **NETWORK PROFESSIONALE ESCLUSIVO:** accedere ad un network selezionato che aderisce ai valori dell'Associazione aiuta a crescere nel settore farmaceutico.
- **CAPIRE ASSIEME IL CONTESTO:** condividere conoscenze, competenze, informazioni, trends, best practices del settore farmaceutico è fondamentale per lo sviluppo nel settore farmaceutico.
- **SVILUPPO PROFESSIONALE:** essere parte attiva di un processo di innovazione ed apprendimento continuo in ambito manageriale è molto importante in un settore complesso come il settore farmaceutico.
- **SVILUPPO PERSONALE:** avere un punto di riferimento per la crescita della propria capacità di relazionarsi con colleghi operanti nel mondo farmaceutico è una caratteristica chiave del manager che opera in questo settore.
- **ANTICIPARE IL FUTURO:** rispondere a nuovi bisogni espressi dalla community BioPharma ci aiuta ad anticipare le risposte ai cambiamenti del settore farmaceutico.



PRIMA SESSIONE

**Il futuro dell'industria farmaceutica
in Europa**

L'ecosistema sanitario e industriale europeo sta vivendo una fase di profonda trasformazione. Durante il suo intervento, il presidente di Farmindustria, **Marcello Cattani**, ha sottolineato le criticità che minacciano la competitività dell'industria farmaceutica in un contesto globale, con un appello a una maggiore leadership politica e strategica.

Export farmaceutico in crescita: un'opportunità da cogliere per l'Italia

Nel 2024 l'export farmaceutico italiano ha raggiunto i 54 miliardi di euro, con un incremento del 9,5% rispetto all'anno precedente. Un risultato che conferma il ruolo chiave del settore, che si distingue per l'elevata capacità innovativa e la competitività internazionale. Tuttavia, per mantenere e consolidare questo successo, è necessaria una strategia industriale nazionale chiara e condivisa.

In questo contesto, lo European Competitiveness Compass rappresenta un'opportunità per l'Italia. Attualmente in discussione con il governo, questo strumento mira a promuovere una strategia per le scienze della vita, offrendo una chance per capitalizzare sulle competenze esistenti. Sebbene l'Italia si trovi in una posizione di svantaggio rispetto ad altri Paesi europei, questa condizione potrebbe rappresentare un'opportunità per capitalizzare sulle esperienze altrui e ottenere vantaggi competitivi.

L'importanza di una visione strategica

L'assenza di una visione strategica unitaria in Europa rappresenta un ostacolo significativo. La frammentazione normativa e la lentezza nei processi decisionali hanno contribuito alla perdita di competitività del continente.



Marcello Cattani

L'Italia guida l'export farmaceutico in Europa: un successo da consolidare



GUARDA IL VIDEO

La pandemia da COVID-19 ha reso evidente la necessità di investimenti sostenibili e di una capacità produttiva autonoma per farmaci e dispositivi medici, ma i finanziamenti rimangono disomogenei e insufficienti.

L'innovazione come motore di crescita: il ruolo dei dati e dell'AI

Le aziende farmaceutiche in Italia eccellono nell'applicazione di algoritmi e analisi dei dati, che rappresentano un punto di forza distintivo. L'intelligenza artificiale offre un vantaggio competitivo in termini di ricerca e sviluppo (R&D) e nella creazione di brevetti, un indicatore chiave dell'innovazione.

Secondo le stime, entro il 2030 gli investimenti globali in ricerca e sviluppo supereranno i 2 trilioni di dollari, con un focus su aree emergenti come il gene editing, i vaccini, le proteine terapeutiche e i virus oncolitici. Tuttavia, la velocità di accesso ai finanziamenti e una politica di supporto alla ricerca clinica saranno determinanti per mantenere questa posizione di leadership. È fondamentale implementare strumenti adeguati: agevolazioni fiscali, finanziamenti mirati e processi di approvazione più rapidi.



La velocità di accesso alle risorse e l'efficienza dei meccanismi di supporto saranno determinanti per il mantenimento della competitività.

La sfida della capacità produttiva e il rischio della competizione globale

Gli investimenti in infrastrutture produttive e tecnologiche devono essere potenziati per garantire la sostenibilità a lungo termine. Inoltre, la crescente erosione dei prezzi nel comparto retail farmaceutico rappresenta una minaccia per la redditività delle imprese. L'Italia, infatti, si colloca tra i Paesi europei con i prezzi più bassi, rendendo difficile coprire i costi industriali e mantenere la produzione di alcuni farmaci.

Mentre gli Stati Uniti continuano a investire massicciamente nella biotecnologia, la Cina ha dichiarato il settore farmaceutico una priorità strategica, destinando oltre 600 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni. Al contrario, l'Europa ha registrato una perdita del 25% degli investimenti in ricerca e sviluppo farmaceutica negli ultimi due decenni.

La Spagna ha superato l'Italia in ricerca clinica, grazie a un modello di collaborazione pubblico-privato efficace. Questo esempio evidenzia la necessità di strumenti governativi efficaci, con agevolazioni e finanziamenti mirati per garantire la competitività del settore.

Collaborazione pubblico-privato: un modello particolarmente vincente

Un punto di forza del settore farmaceutico in Italia è la collaborazione tra pubblico e privato. Questo modello, se ulteriormente sviluppato, potrebbe favorire una maggiore attrazione di investimenti e accelerare i processi di ricerca clinica. È quindi necessario rafforzare i partenariati esistenti, superando le resistenze ideologiche.

Un nuovo approccio alla spesa farmaceutica, il problema del pricing e del payback

La spesa farmaceutica in Italia è inferiore rispetto alle esigenze della popolazione. La revisione del sistema di finanziamento, con un aumento della quota destinata ai farmaci e alla prevenzione, è essenziale per garantire un accesso equo alle cure.

Un elemento critico è l'erosione del pricing nel comparto del retail farmaceutico, che pone l'Italia a un livello molto basso rispetto ad altri Paesi europei. Questo rende insostenibili i costi industriali e minaccia la produzione di alcuni farmaci. È quindi fondamentale che si comprenda il valore dell'innovazione e garantire una maggiore rimborsabilità dei farmaci retail.

Inoltre, il sistema di Payback, che obbliga le aziende a restituire parte dei ricavi in caso di superamento del tetto di spesa, non è ormai più sostenibile da tempo. È necessario in tempi brevi garantire un finanziamento adeguato della spesa farmaceutica e superare definitivamente questo meccanismo.

Verso un sistema sanitario integrato e sostenibile

La creazione di un'infrastruttura nazionale per la raccolta e l'analisi dei dati sanitari rappresenterebbe un passo fondamentale verso un sistema più efficiente e predittivo. Lo European Health Data Space è un esempio di iniziativa che potrebbe favorire la condivisione di informazioni e migliorare la qualità della ricerca e dell'assistenza sanitaria.

“La scienza è il nostro brevetto sulla vita”, ha affermato Cattani. Per consolidare la leadership italiana nel settore farmaceutico, è indispensabile un impegno congiunto tra istituzioni e imprese. Investire in ricerca, infrastrutture e competenze significa non solo garantire la competitività economica, ma anche rispondere in modo efficace alle crescenti esigenze di salute della popolazione.

Solo attraverso politiche industriali mirate e una visione strategica condivisa sarà possibile valorizzare appieno il potenziale dell'industria farmaceutica in Italia, contribuendo al benessere collettivo e allo sviluppo economico del Paese. Per Cattani, il futuro dell'industria farmaceutica europea dipenderà dalla capacità di adottare politiche industriali pragmatiche e lungimiranti. È necessario un approccio basato sulla neutralità tecnologica e sull'integrazione delle competenze scientifiche per affrontare le sfide sanitarie ed economiche.

La prima sessione è proseguita con la Panel Discussion, moderata da **Raffaella Cesaroni**, Giornalista Sky TG24 a cui hanno partecipato come esperti **Emanuele Monti**, Presidente Commissione IX Sostenibilità sociale, casa e famiglia Regione Lombardia ed Executive board member AIFA, **Fabio Pompei**, CEO Deloitte Italy e Central Mediterranean, **Antonella Levante**, Senior Vice President & General Manager, Italy - Greece IQ-VIA, **Carlo Tassi**, Presidente Italian Angels for Growth (IAG) e **Valerio Bignardi**, Co-owner Blu Pantheon.

La sostenibilità del sistema sanitario tra digitalizzazione e semplificazione

La sostenibilità del sistema sanitario è una delle sfide centrali per garantire un accesso equo alle cure e promuovere collaborazioni pubblico-privato.

Emanuele Monti, Presidente della Commissione IX Sostenibilità sociale, casa e famiglia della Regione Lombardia ed Executive Board Member AIFA, ha affrontato il tema della sostenibilità e dell'accesso alle cure, sottolineando come il sistema sanitario debba affrontare tre principali sfide:

- **Riduzione della burocrazia:** il sistema regolatorio italiano è spesso caratterizzato da processi complessi e lunghi. Monti ha evidenziato i progressi fatti da AIFA nel ridurre i tempi di autorizzazione dei farmaci del 60% in un solo anno, semplificando i passaggi e snellendo le procedure. La capacità dell'Italia di attrarre investimenti dipende anche dalla sua efficienza nel rendere disponibili le nuove terapie in tempi rapidi. Un sistema sanitario più agile e meno burocratizzato può quindi diventare un punto di forza per il paese, favorendo una maggiore competitività a livello internazionale.
- **Digitalizzazione della Sanità:** l'uso della tecnologia per migliorare l'interoperabilità tra i sistemi sanitari regionali e per migliorare l'efficienza. Monti ha sottolineato il potenziale di strumenti digitali e piattaforme come Agenas per ottimizzare l'allocazione delle risorse e migliorare la gestione della spesa sanitaria. L'obiettivo è sfruttare meglio le risorse disponibili, evitando di ricorrere esclusivamente all'aumento dei finanziamenti.



Emanuele Monti

Sanità e sostenibilità: come garantire l'accesso alle cure in un sistema in evoluzione



GUARDA IL VIDEO

- **Leadership italiana in Europa:** l'Italia deve proporsi come leader nella ricerca e nell'innovazione farmaceutica a livello europeo, cogliendo opportunità come l'European Health Data Space per attrarre investimenti e sviluppare nuove soluzioni per la sanità pubblica.

Monti ha anche evidenziato l'importanza di una strategia nazionale più chiara e orientata al lungo termine, capace di superare le disparità regionali e favorire una maggiore collaborazione tra pubblico e privato per garantire sostenibilità ed efficienza del sistema sanitario.

Un approccio più strategico nella gestione delle infrastrutture sanitarie, unito all'adozione di modelli di assistenza più flessibili e basati su dati in tempo reale, può contribuire a migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini. Inoltre, la collaborazione tra enti pubblici e privati è essenziale per accelerare i processi decisionali e rendere il sistema più dinamico ed efficace.

Impatto nel Pharma dell'intelligenza artificiale e della digitalizzazione

Fabio Pompei, CEO di Deloitte Italy e Central Mediterranean, ha evidenziato come la rapidità dell'innovazione rappresenti una sfida per le aziende, che devono essere in grado di adattarsi a modelli di business in continua evoluzione.

Sulla trasformazione digitale e l'intelligenza artificiale si stanno concentrando investimenti impressionanti, previsti per oltre 3.600 miliardi di dollari entro il 2026.

Digitalizzazione intelligenza artificiale stanno rivoluzionando anche il settore farmaceutico. L'intelligenza artificiale sta tra-



Fabio Pompei

Digitalizzazione e biotech: le sfide per il futuro delle aziende farmaceutiche



GUARDA IL VIDEO

sformando ogni fase del ciclo di vita del farmaco, dalla ricerca e sviluppo alla produzione, fino alla distribuzione e alla personalizzazione delle terapie. In particolare digitalizzazione e l'AI stanno rivoluzionando:

- **R&D e sviluppo clinico:** algoritmi avanzati permettono di analizzare enormi quantità di dati clinici in tempi record, identificando correlazioni che sfuggirebbero all'analisi umana. Questo consente una maggiore precisione nella scoperta di nuovi farmaci e nella definizione dei protocolli terapeutici.
- **Efficienza operativa:** l'AI consente di automatizzare processi, ridurre i costi e migliorare la qualità dei dati utilizzati per le decisioni strategiche. L'AI può anche migliorare la supply chain farmaceutica, ottimizzando i flussi logistici e riducendo sprechi e inefficienze.
- **Gestione delle competenze:** il rapido avanzamento tecnologico impone una formazione continua dei leader per garantire che le organizzazioni possano sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla digitalizzazione. È fondamentale investire nella formazione di nuovi talenti e nella riqualificazione della forza lavoro esistente, per colmare il divario digitale e rendere il settore farmaceutico più competitivo.

Pompei ha fatto notare che l'Italia, pur essendo un Paese con eccellenti centri di ricerca, soffre di un significativo ritardo nella formazione delle competenze STEM, un fattore che potrebbe compromettere la competitività del settore. L'insufficienza di specialisti capaci di operare il trasferimento tecnologico rappresenta un ostacolo.

Un altro aspetto centrale riguarda la necessità di integrare soluzioni AI all'interno di infrastrutture già esistenti, senza interrompere i processi produttivi e gestionali in corso. Questo richiede strategie di implementazione graduali e un'accurata pianificazione delle risorse.

Per affrontare questa trasformazione, le aziende devono integrare l'innovazione nelle proprie strategie e sviluppare modelli di leadership capaci di gestire scenari complessi e in continua evoluzione. Solo una visione lungimirante, supportata da investimenti adeguati, potrà garantire che l'Italia resti competitiva in questo scenario di rapida trasformazione tecnologica.

Centralità dei dati nelle decisioni strategiche

Antonella Levante, Senior Vice President & General Manager Italy-Greece di IQVIA, ha sottolineato come la gestione dei dati rappresenti oggi uno degli elementi fondamentali per il settore farmaceutico. Avere a disposizione una grande quantità di dati non è più sufficiente: il vero valore risiede nella capacità di trasformarli in evidenze strategiche utili per prendere decisioni informate.

Tra le sfide principali:

- **Qualità e governance dei dati:** in un contesto caratterizzato da rapida evoluzione tecnologica e scarsità di risorse, la qualità e l'affidabilità dei dati diventano centrali per guidare le scelte aziendali e le politiche sanitarie. L'implementazione dell'intelligenza artificiale nelle analisi dei dati richiede che questi siano certificati e trattati secondo criteri di governance ben definiti. La sicurezza e la sensibilità dei dati sanitari impongono un approccio rigoroso, che coinvolge non solo le aziende farmaceutiche, ma anche enti regolatori e istituzioni pubbliche.
- **Ecosistema digitale europeo:** l'European Health Data Space rappresenta un'opportunità per migliorare l'integrazione e la condivisione delle informazioni sanitarie a livello europeo. Si tratta di un'iniziativa che offre all'Italia una straordinaria opportunità per migliorare la gestione dei dati sanitari e favorire lo sviluppo di modelli predittivi per la prevenzione e il trattamento delle patologie.
- **Continuous learning e sviluppo delle competenze:** l'uso efficace dei dati richiede una leadership capace di promuovere un modello di apprendimento continuo e collaborativo. È es-



Antonella Levante

Intelligenza artificiale e big data: nuove frontiere
per sviluppare la farmaceutica



GUARDA IL VIDEO

senziale che i diversi dipartimenti aziendali – dalla direzione medica al regolatorio, dal marketing al commerciale – siano in grado di interpretarli in modo coerente per sviluppare strategie integrate.

La creazione di un linguaggio comune tra industria, regolatori e stakeholder è cruciale per garantire un utilizzo efficace e sicuro delle informazioni.

L'intelligenza applicata ai dati rappresenta la chiave per il futuro, ma senza una cultura aziendale orientata alla loro valorizzazione, il rischio è quello di non sfruttare appieno le potenzialità offerte dalla trasformazione digitale.

Ruolo delle startup e del Venture Capital nel biofarmaceutico

Carlo Tassi, Presidente di Italian Angels for Growth (IAG), ha illustrato il ruolo delle startup nel panorama biofarmaceutico, sottolineando la loro capacità di innovare e di assumersi quei rischi che le grandi aziende, vincolate da rigidità strutturali e finanziarie, non possono permettersi. Le startup operano con una maggiore flessibilità e rapidità decisionale, consentendo di sviluppare nuove soluzioni in tempi più brevi rispetto alle realtà consolidate.

L'Italia vanta eccellenti centri di ricerca, ma il passaggio dalla ricerca accademica all'industria resta uno dei punti deboli del sistema. Le startup colmano questo divario, fungendo da ponte tra l'innovazione scientifica e l'applicazione industriale. Tuttavia, uno dei principali limiti del nostro ecosistema è la carenza di fondi di Venture Capital. Senza un adeguato supporto finanziario, molte startup faticano a trasformare le loro idee in prodotti concreti.



Carlo Tassi

Business Angel e startup: come si finanzia l'innovazione nel settore farmaceutico

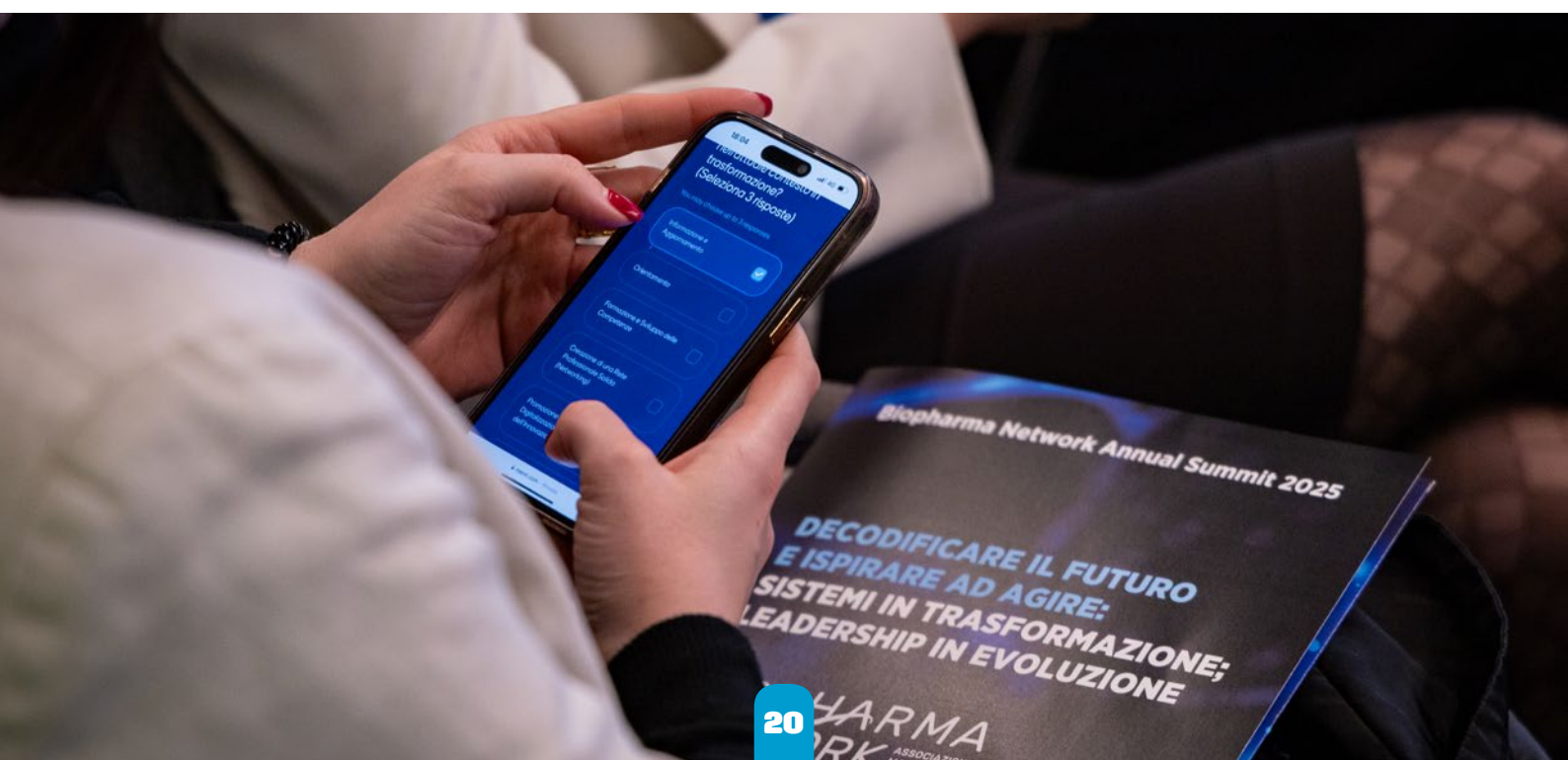


GUARDA IL VIDEO

Per massimizzare il loro impatto, è necessario:

- **Aumentare gli investimenti in venture capital:** l'Italia deve colmare il gap rispetto ad altri paesi nell'accesso ai finanziamenti per le startup innovative. La soluzione passa attraverso un maggiore coinvolgimento del settore pubblico, che dovrebbe incentivare gli investimenti privati attraverso strumenti fiscali agevolati e fondi dedicati.
- **Favorire il trasferimento tecnologico:** le collaborazioni tra università, startup e grandi aziende devono essere rafforzate per trasformare le scoperte scientifiche in soluzioni commercializzabili. Oggi le grandi aziende guardano sempre più alle startup non solo come competitor, ma come partner strategici in grado di portare innovazione e velocità di esecuzione nei processi di ricerca e sviluppo.
- **Adottare nuovi modelli di innovazione:** le startup stanno ridefinendo i processi di drug discovery attraverso piattaforme basate su AI e big data. Oggi le startup stanno passando dal concetto tradizionale di sviluppo di una singola molecola alla creazione di piattaforme digitali che consentono di testare contemporaneamente più candidati farmaceutici. Questo approccio aumenta le probabilità di successo e riduce i costi della ricerca, rendendo il processo di sviluppo farmaceutico più efficiente.

Un esempio significativo è quello delle aziende che hanno sviluppato vaccini innovativi per il Covid-19. Molte di queste erano inizialmente startup che, grazie alla loro agilità e all'uso avanzato dei dati, sono riuscite a portare sul mercato soluzioni efficaci in tempi record. Questo modello di innovazione basato sulla rapidità e sulla sperimentazione continua è destinato a diventare sempre più centrale nel settore biofarmaceutico.



L'intelligenza artificiale nella Sanità: opportunità e criticità

Valerio Bignardi, Co-owner di Blu Pantheon, ha analizzato l'impatto dell'intelligenza artificiale nella sanità, evidenziando due principali aree di applicazione:

- **Supporto alle decisioni cliniche:** sistemi di machine learning stanno migliorando la capacità dei medici di diagnosticare patologie e personalizzare i trattamenti.

L'AI è in grado di identificare schemi ricorrenti nei dati sanitari, migliorando la diagnosi precoce di patologie come il cancro o le malattie croniche. Tuttavia, questi strumenti non devono essere considerati sostitutivi del medico, bensì come supporto per aumentare l'accuratezza e la tempestività delle diagnosi.

- **Ottimizzazione dei processi sanitari:** strumenti basati su AI stanno riducendo inefficienze e migliorando la gestione delle risorse ospedaliere.

Un esempio di applicazione riguarda la gestione delle prenotazioni ospedaliere. Un sistema basato su intelligenza artificiale può prevedere i "no-show", ovvero le mancate presentazioni dei pazienti agli appuntamenti, permettendo di riorganizzare al meglio le risorse e ridurre le liste d'attesa. Inoltre, chatbot intelligenti e call center automatizzati possono facilitare l'accesso ai servizi sanitari, migliorando l'esperienza dei pazienti e riducendo il carico amministrativo sugli operatori.



Valerio Bignardi

Intelligenza artificiale e farmaci:
il futuro della progettazione molecolare



GUARDA IL VIDEO

Bignardi ha poi sottolineato anche le sfide legate a:

- **Privacy e sicurezza dei dati:** la gestione delle informazioni sanitarie deve rispettare rigorosi standard di protezione. Molte soluzioni di AI sono sviluppate da aziende private e i dettagli sui dataset di addestramento non sono sempre accessibili, generando dubbi sull'affidabilità e sulla sicurezza dei modelli
- **Formazione degli operatori sanitari:** è essenziale educare i professionisti alla corretta interpretazione e utilizzo delle tecnologie AI. Molti operatori sanitari non hanno ancora le competenze necessarie per comprendere il funzionamento dei sistemi di AI e interpretarli correttamente.
- **Mancanza di una strategia europea coordinata:** l'assenza di linee guida condivise rischia di limitare il pieno potenziale dell'AI nel settore sanitario. Non esiste una regolamentazione chiara a livello europeo sul cosiddetto "swarm learning" che consente di condividere le conoscenze acquisite dagli algoritmi senza dover scambiare dati sensibili, garantendo così la privacy e migliorando le capacità predittive dei sistemi. Per sfruttare appieno il potenziale dell'intelligenza artificiale nella sanità, è necessario un approccio bilanciato che combini innovazione tecnologica, formazione specialistica e regolamentazione chiara. Solo attraverso un'azione coordinata tra industria, istituzioni e comunità scientifica sarà possibile integrare efficacemente l'AI nel sistema sanitario, migliorando la qualità delle cure e l'efficienza operativa.



DIVENTA PARTNER

clicca qui



Sostieni BioPharma Network

BioPharma Network collabora con istituzioni, università, società scientifiche, altre associazioni di genere nazionali e internazionali, enti di formazione, aziende e biotech.

Se vuoi essere sostenitore del progetto, partner di BioPharma Network o sponsor di nostre attività o dell'Annual Summit 2026

Per entrare in contatto compila il modulo [online](#) oppure invia direttamente una mail a info@biopharmanetwork.it.

Nome *

Cognome *

Data di nascita *

Provincia di residenza *

Ruolo/professione *

Azienda *

Come ha conosciuto l'associazione
(evento, newsletter, web, presentato da)

Email *



SECONDA SESSIONE

**Ispirare ad agire:
leadership in evoluzione**

Leadership in evoluzione: affrontare il cambiamento e guidare la trasformazione

La seconda sessione dell'Annual Summit di BioPharmaNetwork si è aperta con un intervento del Professor **Luca Magni**, Professor of Practice in Human Resource Management presso la Luiss Business School

Magni ha delineato un percorso dettagliato sulla trasformazione della leadership nel settore biofarmaceutico, sottolineando come le tradizionali strutture organizzative piramidali, con gerarchie chiare e unità di comando, siano progressivamente state sostituite da modelli a matrice, dove i leader gestiscono **team multiculturali e multigenerazionali**.

Questa transizione ha richiesto un cambiamento radicale nelle competenze dei leader, che hanno dovuto abbandonare la dimensione implicita della cultura e adottare sistemi più espliciti, come la "cultura delle checklist".

Una delle sfide principali, ha sottolineato Magni, nella gestione di team multiculturali e multigenerazionali, è la **capacità di comunicare e costruire significati condivisi**, soprattutto in un contesto in cui si collabora con startup e altre organizzazioni con culture diverse. "Il linguaggio ha significati diversi a seconda delle organizzazioni in cui è stato sviluppato", ha sottolineato il prof. Magni. Per questo, la Luiss Business School ha avviato collaborazioni con esperti di linguistica per comprendere meglio questi meccanismi.

Noi possiamo utilizzare all'interno di un team alcuni termini, ma il significato che il termine avrà per le persone a cui stiamo parlando è molto diverso. Concetti come gerarchia, guadagno e



Professor Luca Magni

Essere leader oggi nel biofarmaceutico:
competenze, sfide e nuove prospettive



GUARDA IL VIDEO

qualità della vita hanno significati diversi per baby boomers, generazione X, millennials e generazione Z.

Magni ha poi introdotto il concetto di **leadership ecosistemica**, sottolineando come i leader di oggi non operino più in ambienti isolati, ma all'interno di un sistema dinamico fatto di partner, fornitori, istituzioni e clienti. La capacità di collaborare efficacemente con una rete di stakeholder esterni è ormai una competenza fondamentale. In questo scenario, la comunicazione chiara e la costruzione di relazioni basate sulla fiducia diventano leve strategiche per il successo.

Un altro punto centrale è stato l'approccio alla gestione della complessità. Il prof. Magni ha evidenziato come i leader moderni debbano essere in grado di navigare situazioni incerte e mutevoli, facendo leva su capacità decisionali rapide e informate. La trasformazione digitale, l'automazione e l'intelligenza artificiale stanno accelerando questo processo, imponendo ai manager di aggiornare costantemente le proprie competenze e di abbracciare le nuove tecnologie.

L'importanza delle competenze trasversali è emersa con forza durante l'intervento. Magni ha insistito sulla necessità di integrare le competenze tecniche con **soft skills** come l'ascolto attivo, la capacità di negoziazione e la risoluzione dei conflitti. La leadership empatica, in particolare, è risultata un fattore chiave per la creazione di ambienti di lavoro inclusivi e collaborativi. Secondo Magni, un leader che comprende e valorizza le diversità all'interno del team è in grado di stimolare la creatività e l'innovazione.

Il tema del benessere organizzativo è stato un altro pilastro dell'intervento. Un ambiente di lavoro sano e inclusivo non solo migliora la produttività, ma riduce anche il turnover e aumenta l'engagement dei dipendenti.

Inoltre, il Professor Magni ha esplorato il ruolo della leadership trasformativa. Ha descritto come i leader ispiratori, capaci di comunicare una visione chiara e coinvolgente, possano motivare i team a raggiungere obiettivi ambiziosi. Questa forma di leadership non si basa sul semplice esercizio dell'autorità, ma sulla capacità di influenzare positivamente i collaboratori, promuovendo un senso di appartenenza e uno scopo condiviso.

Magni ha anche posto l'accento sulla **formazione continua** e l'apprendimento adattivo. In un settore in rapida evoluzione come quello biofarmaceutico, investire nello sviluppo delle competenze è essenziale. Ha suggerito che le aziende adottino programmi per garantire ai propri leader una crescita costante. Formare nuovi talenti e coltivare una cultura dell'apprendimento sono passi fondamentali per mantenere un vantaggio competitivo.

Il professor Magni ha ribadito che la leadership del futuro richiede una combinazione di visione strategica, competenze relazionali e capacità di adattamento. Ha esortato i partecipanti a riflettere sul proprio stile di leadership e a chiedersi come poter contribuire in modo significativo al successo delle proprie organizzazioni.

A conclusione del suo intervento, Magni ha sottolineato come l'evoluzione della leadership abbia acquisito una "multidimensionalità crescente", con l'aggiunta della dimensione dei significati ai tradizionali focus su persone e risultati. La **leadership** deve dunque essere generativa e trasformativa di significati e il leader si deve sempre più concentrare su come aggiungere valore attraverso l'innovazione e la squadra.

Visioni per una leadership inclusiva e adattiva nel settore biofarmaceutico

Nel contesto attuale, caratterizzato da una continua trasformazione e destabilizzazione socioeconomica, la leadership assume un ruolo cruciale nel guidare il cambiamento. La capacità di un leader di adattarsi, includere e innovare determina non solo il successo organizzativo, ma anche il benessere delle persone all'interno delle aziende.

La leadership non è più una questione di semplice gestione operativa, ma di visione, empatia e capacità di ispirare. In un mondo in cui la tecnologia sta trasformando radicalmente il panorama lavorativo, i leader devono essere pronti a fronteggiare non solo l'evoluzione delle competenze tecniche, ma anche la necessità di coltivare un ambiente di lavoro equo, inclusivo e capace di rispondere alle nuove sfide globali. La necessità di una leadership inclusiva e adattiva nasce dalla consapevolezza che il cambiamento non è un evento isolato, ma un processo continuo. In questo scenario, i leader devono diventare facilitatori del cambiamento, capaci di individuare e valorizzare il talento, di promuovere l'innovazione e di creare ambienti di lavoro in cui la diversità sia un punto di forza e non un ostacolo.

La Panel Discussion della seconda sessione, condotta da **Raffaella Cesaroni**, giornalista di Sky TG24, ha visto la presenza **Alberto De Biasi**, Learning and Leadership Executive Consultant Awair, **Francesca Gabrielli**, CEO di Assist Digital, **Chiara Ferretti**, Partner People Consulting di EY Italia e **Michelle Mion**, Managing Director Russell Reynolds Associates, con cui si è cercato di esplorare come adattare i modelli di leadership alle sfide attuali nel settore biofarmaceutico.

La leadership come driver di innovazione

Chiara Ferretti, Partner People Consulting di EY Italia, ha evidenziato come le aziende si trovino a fronteggiare due macro-trend: la **trasformazione digitale** e la **sostenibilità sociale**. Questi fattori stanno influenzando il modo in cui le organizzazioni strutturano i loro modelli di business e gestiscono le risorse umane. La crescita dell'Intelligenza Artificiale e la necessità di garantire una sostenibilità economica e sociale stanno ridefinendo le competenze richieste nei diversi settori.

Ferretti ha sottolineato che il cambiamento tecnologico impone un'evoluzione dei ruoli e delle competenze aziendali e le organizzazioni devono adattarsi rapidamente a questa realtà, investendo in formazione continua e nella creazione di un ambiente di lavoro flessibile e inclusivo. Il modello della **skill-based organization** rappresenta una risposta efficace a queste sfide: le aziende devono ripensare il loro approccio alla gestione delle risorse umane, ponendo maggiore enfasi sulle competenze piuttosto che sui ruoli tradizionali.

Un altro concetto chiave emerso è quello della **Crafting Leadership**, un modello che enfatizza la capacità dei leader di adattare il proprio stile in funzione delle esigenze del team e degli obiettivi strategici. Questo approccio si basa sulla personalizzazione e sull'interazione continua con i collaboratori, valorizzando le loro peculiarità e motivazioni individuali. Un leader efficace, secondo Ferretti, deve essere in grado di ispirare e guidare il team senza cadere nel micromanagement, evitando di soffocare la creatività e la proattività dei collaboratori.

Le aziende che promuovono ambienti inclusivi e diversificati sono più propense a generare nuove idee e soluzioni, riuscendo a rispondere con maggiore efficacia alle esigenze del mercato.

Il legame tra talento e leadership

Alberto De Biasi, Learning and Leadership Executive Consultant di Awair, ha sottolineato l'importanza di una leadership orientata alla valorizzazione dei talenti. Ha illustrato come i leader possano identificare e sviluppare il potenziale dei collaboratori, incoraggiando un ambiente di crescita e innovazione.

La relazione tra leadership e talento non è unidirezionale: se da un lato un leader efficace deve essere in grado di individuare e valorizzare i talenti presenti nel proprio team, dall'altro è proprio la qualità dei collaboratori a determinare il successo di un leader.

De Biasi ha identificato quattro azioni chiave per favorire la crescita del talento all'interno di un'organizzazione:

- **Osservazione attenta e consapevole:** il primo passo per un leader è sviluppare la capacità di osservare. Troppo spesso, nella frenesia quotidiana, si perdono segnali importanti che potrebbero indicare il potenziale di un collaboratore o il suo malessere. Un leader deve affinare questa capacità di lettura del contesto, prestando attenzione sia ai segnali deboli sia a quelli più evidenti di insoddisfazione o demotivazione.
- **Fare domande significative:** un leader deve saper porre domande intelligenti per comprendere le reali motivazioni delle persone. Quali sono i momenti in cui si sentono più realizzate? Quali sfide le entusiasmano? Quali ostacoli percepiscono come insormontabili? Domande di questo tipo permettono di costruire un rapporto più autentico con il team e di favorire un clima di fiducia e apertura.
- **Limitare il multitasking:** la cultura del multitasking è spesso celebrata come una virtù, ma in realtà può rappresentare un ostacolo alla crescita del talento. Quando una persona è costantemente distratta da mille attività, difficilmente riesce a concentrarsi su ciò che davvero conta. Un buon leader deve creare le condizioni affinché le persone possano dedicarsi pienamente alle attività che richiedono impegno e creatività.
- **Sapere quando non intervenire:** il desiderio di guidare e supportare il team può spingere un leader a intervenire eccessivamente, rischiando di soffocare l'iniziativa individuale. Talvolta, la strategia migliore è quella di lasciare spazio alle persone affinché possano esplorare le proprie capacità e trovare soluzioni in autonomia.

Le sfide della digitalizzazione e della sostenibilità

Francesca Gabrielli, CEO di Assist Digital, ha parlato delle principali sfide che i leader devono affrontare oggi nel settore farmaceutico, con particolare attenzione alla digitalizzazione, all'intelligenza artificiale (AI) e alla sostenibilità. Secondo Gabrielli, le difficoltà principali si concentrano su tre aspetti fondamentali: la velocità del cambiamento, l'applicazione concreta delle tecnologie e la gestione delle competenze.

Adattarsi alla velocità del cambiamento: la velocità con cui le tecnologie si evolvono è impressionante. Solo pochi mesi fa nessuno parlava di agenti AI, mentre oggi sono un tema centrale. I leader devono sapersi adattare rapidamente a questi cambiamenti, comprendendo le novità e applicandole in modo strategico.



Francesca Gabrielli

L'innovazione digitale nella supply chain farmaceutica:
sfide e opportunità



GUARDA IL VIDEO

Creare valore con la tecnologia: è fondamentale trasformare la tecnologia in valore concreto. Se da un lato l'AI è già ampiamente utilizzata nella ricerca e sviluppo farmaceutico, dall'altro ci sono ancora molte opportunità da esplorare nei processi interni e commerciali. L'AI non solo accelera il time-to-market e migliora l'efficienza, ma può anche stimolare l'innovazione.

Competenze, adozione e fiducia: il successo di qualsiasi tecnologia dipende dalle persone. Anche la migliore innovazione può fallire senza l'adozione da parte del personale. È fondamentale che i leader creino fiducia e coinvolgano attivamente i dipendenti, aiutandoli a superare le paure legate all'AI. Strumenti di uso quotidiano, come Google Maps e la fotografia digitale sono esempi di AI ormai integrata nella nostra vita e utilizzati con naturalezza.

Le qualità di un leader moderno. Per essere efficaci in questo contesto, secondo Gabrielli, i leader devono possedere alcune qualità fondamentali:

- **Studiare continuamente:** comprendere il funzionamento delle tecnologie è essenziale. Non serve diventare specialisti, ma conoscere le basi per fare scelte informate e dialogare con gli esperti.
- **Saper orchestrare competenze:** un buon leader sa creare e coordinare team multidisciplinari, combinando le diverse competenze per affrontare le sfide tecnologiche.
- **Comunicare e coinvolgere:** La comunicazione chiara e trasparente è fondamentale per coinvolgere i dipendenti e superare le resistenze al cambiamento.

Per affrontare le sfide della digitalizzazione e della sostenibilità, i leader devono essere curiosi, flessibili e orientati alla collaborazione. Con competenza e capacità di coinvolgimento, possono trasformare le innovazioni tecnologiche in opportunità concrete di crescita e miglioramento.

Cosa cerca il mercato nei leader?

Michelle Mion, Managing Director Russell Reynolds Associates, ha offerto una prospettiva sul mercato del lavoro, analizzando le competenze più ricercate dalle aziende biofarmaceutiche ed evidenziando che il mercato richiede oggi leader capaci di bilanciare visione strategica e concretezza.

Le competenze chiave includono: capacità di trasformazione e innovazione, visione strategica e implementazione pratica, gestione del cambiamento, linguaggio e comunicazione efficace.

Oltre a queste competenze tecniche e trasversali, i leader devono possedere il coraggio di prendere decisioni difficili e la capacità di gestire team eterogenei e multiculturali.

La resilienza, la gestione della complessità e la capacità di costruire relazioni di valore sono emerse come caratteristiche distintive per una leadership di successo.



Infine, si è discusso dell'importanza della mentorship e della formazione continua e Mion ha evidenziato come le aziende che investono nello sviluppo delle competenze dei propri leader possano ottenere un vantaggio competitivo significativo, creando un ambiente favorevole alla crescita e all'innovazione.

Il confronto ha stimolato riflessioni profonde, confermando che una leadership inclusiva e adattiva è un pilastro essenziale per affrontare le sfide del settore biofarmaceutico e cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Come sintetizzato da Luca Magni, Professor of Practice presso Luiss Business School, il rischio più grande per un leader oggi è quello di credere che le soluzioni del passato possano essere applicate al futuro. Il mondo sta cambiando a una velocità senza precedenti, e solo chi è in grado di **adattarsi e apprendere continuamente** potrà avere successo.

Sintesi e Call to Action

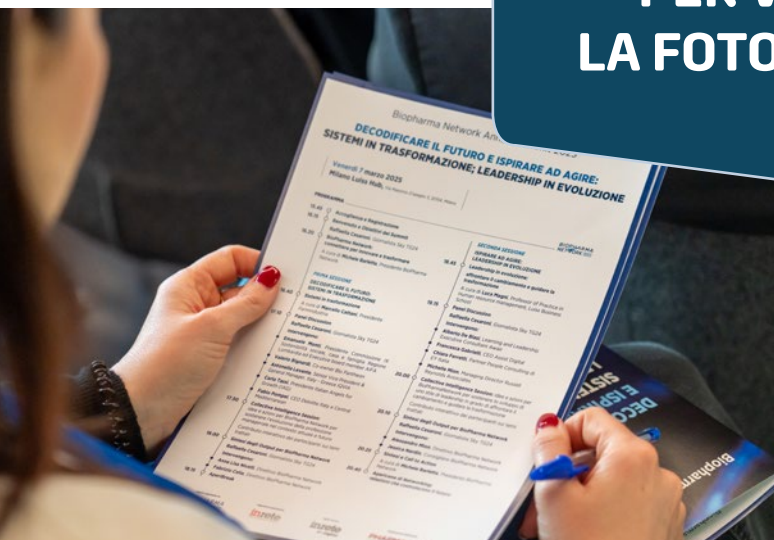
A chiudere la giornata è stato Michele Barletta, presidente di BioPharmaNetwork, che ha sottolineato l'importanza di mantenere un approccio aperto all'innovazione e alla crescita continua. Barletta ha enfatizzato il valore della competenza come fondamento della leadership, distinguendola dalla semplice conoscenza tecnica. "Tutto è importante, ma dobbiamo continuare a lavorare sulle competenze," ha dichiarato.

Guardando al futuro, ha annunciato che l'Annual Summit del 2026 sarà incentrato su tre tematiche fondamentali: innovazione, competenza e scienza.

Con un forte invito alla collaborazione e alla condivisione di conoscenze, Barletta ha concluso ribadendo l'impegno di BioPharmaNetwork nel sostenere lo sviluppo di una leadership capace di affrontare le sfide del settore farmaceutico.



**CLICCA QUI
PER VEDERE
LA FOTOGALLERY**



Seguici su LinkedIn
per restare sempre aggiornato.

CLICCA PER ISCRIVERTI



Siamo già oltre 20.000,
unisciti a noi!
La conoscenza cresce
quando si condivide.

PHARMASTAR

www.pharmastar.it

Registrazione al Tribunale di Milano

n° 516 del 6 settembre 2007

EDITORE

MedicalStar

Via San Gregorio, 12 - 20124 Milano

info@medicalstar.it - www.medicalstar.it

AVVERTENZE PER I LETTORI

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere copiata o riprodotta anche parzialmente senza l'autorizzazione dell'Editore.

L'Editore declina ogni responsabilità derivanti da errori od omissioni in merito a dosaggio o impiego di medicinali o dispositivi medici eventualmente citati negli articoli e invita il lettore a controllare personalmente l'esattezza delle informazioni, facendo riferimento alla bibliografia relativa.

DIRETTORE RESPONSABILE

Danilo Magliano

PROGETTO E GRAFICA

Francesca Bezzan - www.franbe.it

HANNO REALIZZATO LO SPECIALE



Marinella Lovisone

Testi



Paola Gregori

Testi



Lorenzo Cappon

Video